



“Rancio alpino” in occasione dell’annuale incontro del gruppo alpini di Treviolo, anno 1985 (foto archivio alpini Treviolo)

Con il passare del tempo, il diminuire del numero degli ex combattenti della prima guerra mondiale e soprattutto con la cancellazione della festività del 4 novembre e il suo spostamento alla domenica successiva, la tradizionale cerimonia è venuta meno. A questo punto inizia per gli alpini il tradizionale incontro posto a fine gennaio quando le penne nere ricordano una delle più gloriose pagine della storia del loro corpo: la battaglia di Nikolajewka.



Treviolo: incontro conviviale degli alpini in occasione dell’annuale ritrovo, anno 1990 (foto archivio alpini Treviolo)

Il tradizionale incontro annuale che a rotazione si tiene in una delle quattro parrocchie del comune di Treviolo, è per gli alpini treviesi l'occasione per incontrarsi, ricordare quanti sono scomparsi con la celebrazione di una Santa Messa e rinsaldare i legami di amicizia che lega tutti gli alpini. Naturalmente, dopo le cerimonie ufficiali non manca il tradizionale "rancio" presso un ristorante locale.

a) Le gite e gli incontri con gli alpini di Borgo a Mozzano

Oltre alle Adunate, e all'Adunata alpina che annualmente si tiene a Treviolo, il gruppo ha anche svolto alcune gite in località legate alla storia degli alpini ed in modo particolare nei luoghi dove si è combattuto durante la Grande Guerra (1915 – 1918), o a Borgo a Mozzano, cittadina della Garfagnana, in provincia di Lucca, gemellata con Treviolo

Tra le varie trasferte fatte in Garfagnana, merita un cenno quella svoltasi il 4 settembre 1994 a Borgo a Mozzano per ricambiare la visita da loro fatta in occasione della Casa alpina della Roncola di Treviolo e per rinsaldare il gemellaggio sottoscritto l'anno prima a Treviolo. La comitiva treviese, accompagnata dal sindaco Salvioni, ha partecipato alla manifestazione indetta dal gruppo alpini di Borgo a Mozzano per celebrare il ventennale di fondazione dello stesso.

L'accoglienza riservata agli ospiti treviesi, è stata ammirevole e gli stessi partecipanti sono rimasti stupiti dalla simpatia dimostrata loro dagli abitanti di quel ridente e antico paese posto all'inizio della valle del Serchio¹. Dopo questa prima occasione, ne sono succedute altre e regolarmente i due gruppi alpini si incontrano per rinsaldare anno dopo anno e sempre più la loro amicizia e la loro collaborazione.



*Alpini di Treviolo sul Monte Ortigara, anno 1998
(foto archivio alpini Treviolo)*



Borgo A Mozzano, anno 1994 gruppo alpini partecipanti alla manifestazione in occasione decennale dell'inaugurazione della cappella ai caduti (foto archivio alpini Treviolo)

Infine, tra gli incontri effettuati dagli alpini di Treviolo, non va dimenticato quello effettuato in Germania, come rappresentanti della sezione alpini di Bergamo, nell'ambito degli scambi di visite fatti tra i vari gruppi appartenenti alla I. F. M. S. (Federazione internazionale soldati di montagna)



Alpini bergamaschi al raduno dell'I.F.N.S. a Mitterwal anno 2000 (foto archivio alpini Treviolo)

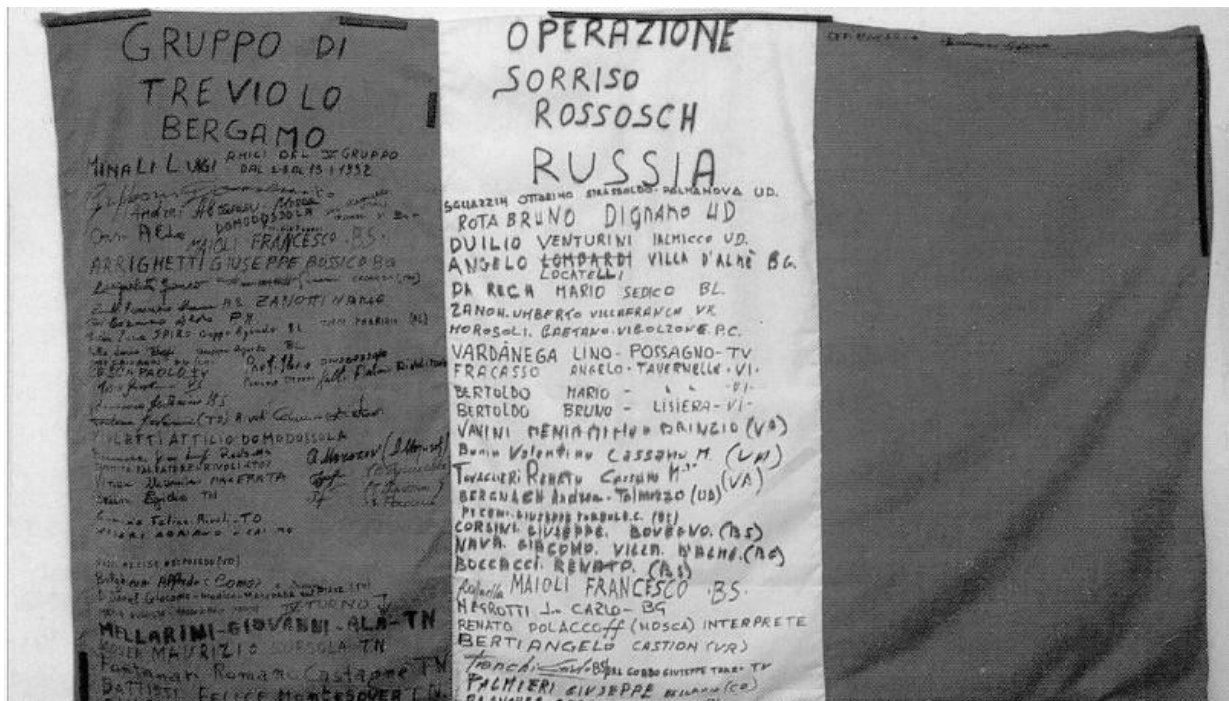
b) Le attività sociali

Come nella tradizione alpina, la solidarietà sta al primo posto e questa tradizione si perpetua anche tra gli alpini del gruppo di Treviolo.

Rappresentanti del nostro gruppo, infatti, sono stati presenti nella costruzione dell'asilo di Rossosch, nel soccorso alla popolazione dell'Armenia colpita dal terremoto, nei campi di lavoro dell'A.N.A. impiantati nel Friuli dopo il terremoto che ha colpito quella regione nel 1976, ad Alessandria dopo l'inondazione del 1994; in Umbria dopo il terremoto che ha colpito quella regione nel 1997, partecipando al ripristino della sede della Filarmonica di Belfiore, una vera e propria scuola di musica e nel Kosovo.



Il prof. Alim Morozov, conosciuto dall'alpino Luigi Minali durante il suo periodo di volontariato in Russia, il 7 febbraio 1993 è stato ospite degli alpini di Treviolo. Il professore ha voluto portare agli alpini di Treviolo, il suo grazie e quello degli abitanti di Rossosch per l'aiuto da loro dato nella costruzione dell'asilo di quella cittadina Russa. (foto in Archivio gruppo alpini di Treviolo)



Bandiera italiana con le firme di alcuni volontari che hanno partecipato alla costruzione dell'asilo di Rossosch in Russia, conservata presso la sede del gruppo alpini di Treviolo, riportata in Italia dagli alpini Bertazzoli Angelo e Minali Luigi (foto Archivio gruppo alpini di Treviolo)

Altri interventi, a noi più vicini ai quali gli alpini treviesi hanno dato il loro contributo sia in denaro che in manodopera, sono: la casa di Endine Gaiano, con il Laboratorio per Miodistrofici, definito dal la sezione A.N.A. di Bergamo, il "Monumento alla solidarietà", IL Centro Polifunzionale di Dal mine, la Casa Emmaus di Chiuduno, per il recupero dei tossicodipendenti, il centro Ricerche Tumori². Inoltre, sono molti gli alpini di Treviolo inseriti come volontari nell'ospedale da campo³.

Oltre alle attività sociali svolte in Italia e all'estero, il gruppo Alpini di Treviolo operando in sinergia con il comune, è presente nelle varie attività di volontariato sul territorio comunale e tra le iniziative intraprese, merita un cenno l'apertura della sottoscrizione per l'acquisto di un'autoletta da donare al gruppo volontari di Treviolo, nel quale operano molti degli alpini iscritti al gruppo treviese. Ne citiamo qui alcune svolte nell'ultimo decennio.

Dopo l'inaugurazione della Casa alpina, grazie anche alla disponibilità di un luogo riparato dove poter ospitare e alla vasta area posta attorno all'edificio, ha dato la possibilità al gruppo alpini di aumentare il numero delle iniziative di carattere sociale che oltre a far trascorrere ore serene ai portatori di handicap, permettono di raccogliere fondi che, uniti al piccolo guadagno del Bar, permettono di dare un contributo a chi ne ha veramente bisogno..

Già lo stesso anno dell'inaugurazione, 1993, venivano accolti i bambini dell'Asilo Arioli Dolci di Treviolo i quali, accompagnati dalle loro educatrici e da alcuni genitori, hanno trascorso una bellissima giornata tra il verde del parco. In tale occasione, i bambini hanno donato agli alpini una riproduzione del cappello alpino.

Il 24 ottobre successivo poi, in occasione della castagnata promossa dal gruppo, proseguendo nelle iniziative di solidarietà, gli alpini invitavano nella loro sede i portatori di handicap del nostro territorio ai quali hanno fatto trascorrere un pomeriggio sereno offrendo loro caldarroste. Il ricavato della manifestazione, è stato poi devoluto agli stessi invitati per i loro tantissimi bisogni⁴. La tradizione della castagnata continua tutti gli anni e come tradizione vuole, il ricavato di questa iniziative viene sempre destinato a ... "a fin di bene".

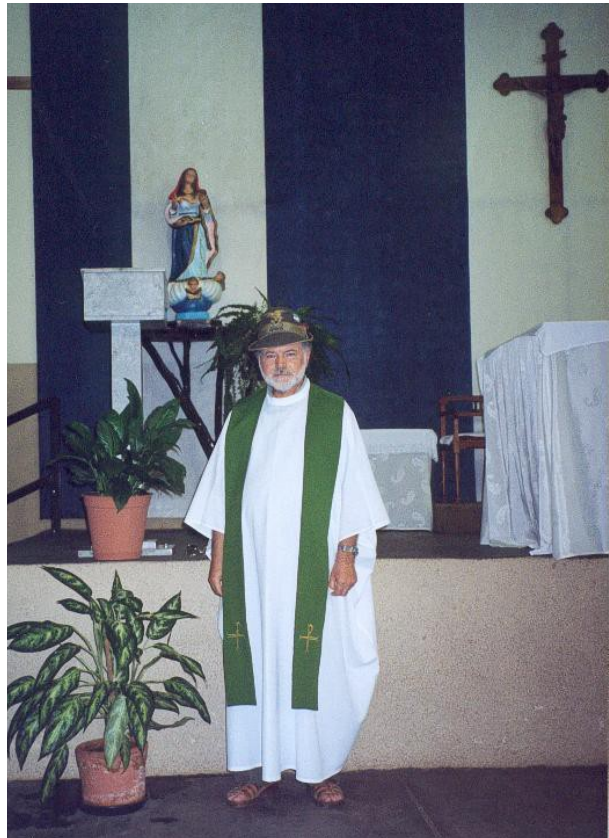
La solidarietà del gruppo di Treviolo, non si ferma alle iniziative sociali di carattere "laico" promosse dalla A.N.A. nazionale o provinciale e non conosce esclusivamente i bisogni dei portatori di handicap treviesi. Essa va ben oltre. Cito qui alcuni esempi tra i più eclatanti.

A Treviolo gli alpini sono stati tra i promotori della costituzione del "Gruppo Volontari Treviolo". Con quanto raccolgono nelle varie manifestazioni, inoltre, sostengono le varie associazioni "Onlus" presenti in provincia di Bergamo o il reparto di Pediatria degli Ospedali Riuniti della nostra città.

La loro solidarietà, però non si ferma nel “piccolo orticello” di casa, ma va al di là dell’oceano dove operano alcuni missionari, legati da amicizia con gli alpini; infatti, parte del ricavato, va alle missioni di Padre Mario Zinni, un sacerdote fiero di portare il cappello alpino, socio del gruppo alpini di Treviolo missionario prima in Africa ed attualmente nella zona di San Paolo in Brasile, di Padre Sala, sacerdote missionario originario di Albegno e di don Fiorenzo Rossi, ex parroco di Albegno missionario in Oceania.

Quando poi c’è bisogno di una mano per qualunque tipo di manifestazione o attività che venga programmata sul territorio comunale, sia nell’ambito civile che in quello religioso, le penne nere, con il loro caratteristico cappello non sono mai mancate.

Tra le tante iniziative organizzate nei due ambiti, voglio portare qui due esempi non appariscenti del contributo offerto e nelle quali la presenza delle penne nere appartenenti al gruppo alpini di Treviolo è stata utile e gratificante.



Padre Mario Zinni, socio del gruppo alpini di Treviolo e missionario in Brasile (foto da archivio gruppo alpini Treviolo)



Treviolo, 21 settembre 1997, inaugurazione della mostra: “La Parrocchiale di san Giorgio e le sue pertinenze. Arte, Archivio, Conservazione (foto in A.P.T)

- In occasione delle giornate ecologiche annualmente organizzate da Lega Ambiente e dal WWF, per la pulizia di parchi, rogge, canali ecc. e fatte proprie dall'amministrazione comunale in questi ultimi anni, anche gli alpini di Treviolo si sono armati di sacchi, guanti, pale e tutto ciò che era necessario e con tanti altri cittadini volontari hanno ripulito gli argini dei fossi e le aree verdi del territorio comunale.
- Nel settembre 1997, la parrocchia di Treviolo organizzò una mostra con itinerario culturale all'interno della casa canonica, della chiesa parrocchiale e dell'Archivio Parrocchiale dal titolo: "La Parrocchiale di San Giorgio e le sue pertinenze. Arte, Archivio, Conservazione" rimasta aperta per un mese. Alle associazioni Alpini e Bersaglieri di Treviolo venne richiesto un aiuto per vigilare e custodire quanto era esposto. Le penne nere treviesi diedero il loro fattivo contributo e la loro presenza, discreta ma efficace, fece sì che tutto andasse per il meglio.



Alpini di Treviolo presenti nel gruppo Volontari di Treviolo con gli automezzi del gruppo

Nel 1999, grazie alla collaborazione venutasi a creare tra il capogruppo degli alpini treviesi, Fiorenzo Maffioletti e il gruppo AVIS di Albegno, capeggiato dal signor Alberto Florian (facente parte della sezione AVIS comunale), nasce l'idea della creazione di un gruppo volontari che operasse sul territorio con una autoambulanza per il trasporto dei cittadini bisognosi di questo servizio.



Alpini di Treviolo presenti nel gruppo Volontari di Treviolo il giorno della benedizione della prima autoambulanza

Nell'iniziativa, gli alpini coinvolgono anche l'Amministrazione comunale di Treviolo, guidata dal sindaco Alessandro Benedetti, la quale, attraverso il sostegno morale ed economico da ufficialità all'iniziativa. Grazie anche a questo intervento dell'Amministrazione, altri enti e privati cittadini partecipano alla sottoscrizione aperta dagli alpini per la raccolta di fondi da destinare all'acquisto dell'autoambulanza. Tra gli enti partecipanti, meritano di essere qui ,ricordati: il circolo A.C.L.I. di Albegno, il comitato ex dipendenti della Banca Popolare di Bergamo e lo stesso gruppo alpini. Grazie anche alla sensibilità delle banche presenti sul territorio, venivano aperti dei conti correnti bancari dove i cittadini hanno fatto confluire le loro offerte.

Nel 2001, gli sforzi per raggiungere l'obiettivo vengono ripagati con l'acquisto dell'autoambulanza che viene presentata alle autorità e ai cittadini in occasione della benedizione svoltasi il 18 novembre alla presenza di molti alpini locali, del gruppo alpini e della "Misericordia" di Borgo a Mozzano (Lc).

Ancora oggi, i volontari di Treviolo ricevono un prezioso contributo dagli iscritti al gruppo alpini di Treviolo e alcuni loro rappresentanti fanno parte del Consiglio direttivo.

d) Un grazie a...

In questo paragrafo si è raccontato delle attività del gruppo alpini di Treviolo; di quanto con il loro impegno hanno realizzato donando il loro tempo libero. Tutto quanto sopra descritto, però è stato possibile realizzarlo anche grazie un tacito consenso di chi a loro è sempre stato accanto: Le mamme, le mogli e le fidanzate.

È giusto quindi ringraziare pubblicamente anche loro con questi brevi pensieri scritti da un alpino del gruppo e che ho trovato sull'opuscolo pubblicato in occasione dell'inaugurazione della loro nuova sede.

Grande è l'uomo

Ma ancor più grande è la donna che gli vive accanto.

È lei ... che lo assicura.

È lei ... che lo incita

È lei ... che lo accudisce

È lei ... che lo sfama

È lei ... che lo vizia

Ed è ancora lei ... che con grande pazienza ed amorevolezza ci permette di partecipare alle riunioni e ad ogni adunata, senza farci capire che le manchiamo.

A tutte queste Lei che sono le nostre donne, che sono le nostre mogli e compagne, vorremmo esprimere con una sola parola tutto quel sentimento, ringraziamento che abbiamo nel cuore e che a volte ci è faticoso pronunciare...

Grazie per esserci accanto

5 Il gruppo alpini treviese e l'I.F.M.S. (Federazione internazionale dei soldati della montagna)

Anche in altre nazioni europee ed extra europee vi sono associazioni simili all'italiana A.N.A. che radunano gli ex militari appartenenti alle truppe di montagna. Queste associazioni presenti in stati quali: la Svizzera, la Francia, la Germania, la Slovenia, la Spagna, la Polonia, gli U.S.A. ecc. si sono riunite nell' Associazione Internazionale soldati di montagna che a partire dall'adunata di Bergamo del 1986 partecipano alle sfilate degli alpini che si svolgono in occasione delle Adunate Nazionali..



Adunata nazionale degli alpini a Trieste, anno 2004, sfilano i rappresentanti della I.F.M.S (foto archivio alpini Treviolo)

La storia dell'I.F.M.S. incomincia nei primi mesi del 1945 quando un ufficiale degli alpini ed uno della 10^a Divisione montana U.S.A. si incontrano da soldati sugli Appennini. Da questo incontro tra militari nasce un rapporto di amicizia che continua nel tempo. Nel 1963 i due si rincontrano e da questo nuovo incontro nasce un'amicizia che si estende non solo ai due ex militari ma alla 10^a Divisione montana U.S.A. ed alla sezione A.N.A. di Firenze.

Per un caso fortuito, nel 1975, un emigrato tedesco che a suo tempo aveva militato nelle truppe alpine tedesche, viene a conoscenza di questa amicizia e ne rimane entusiasmato e vede in questa amicizia la possibilità di far diventare amici i nemici di un tempo.

L'amicizia si sa, sempre qualcosa di positivo e grazie ad essa si riescono a realizzare tante cose impensate; grazie a ciò pian piano il progetto del tedesco Klaus Schneller incomincia a prendere corpo e grazie anche all'intervento del presidente A.N.A. degli alpini emigrati in Germania, Oreste Bertolini, la cerchia delle conoscenze e delle adesioni a questo progetto di unire in una federazione tutti gli ex appartenenti alle truppe di montagna, diventa realtà e i rapporti di amicizia tra tedeschi, americani ed italiani, nel 1985 fanno nascere la federazione degli uomini di montagna che in seguito si allargherà agli austriaci, ai francesi, agli svizzeri ai finnici e ai giapponesi.

In coincidenza con l'Adunata Nazionale degli alpini tenutasi a Bergamo, nel 1986 ad Azzano San Paolo ha luogo anche il secondo incontro ufficiale dell'I.F.M.S. Per undici edizioni, l'annuale giornata I.F.M.S. si è svolta ad Azzano San Paolo ma a partire dal 1998, per dare maggiore visibilità alla manifestazione e alla federazione stessa, la manifestazione annuale si svolge in una città delle nazioni appartenenti alla federazione.

Alla Federazione Internazionale dei Soldati della Montagna, partecipa, una sola associazione per nazione e a tutt'oggi ne fanno parte: Austria, Francia, Germania, Italia, Polonia, Slovenia,

Spagna, Stati Uniti e Svizzera. L'A.N.A. rappresenta l'Italia ed automaticamente ne fanno parte tutti gli iscritti a questa associazione.

Naturalmente, una rappresentanza degli appartenenti ai corpi di montagna aderenti alla federazione, non manca mai di partecipare con le loro insegne, alle grandi adunate nazionali degli alpini italiani.

Con i suoi oltre 4000.000 mila associati, l'F.I.M.S. è l'unica organizzazione del suo genere al mondo e ha avuto il merito di riportare l'amicizia tra americani e giapponesi, fra tedeschi e francesi.

La stragrande maggioranza degli iscritti alla federazione, sono alpini appartenenti all'A.N.A. e tra questi vi sono molti appartenenti anche la sezione di Bergamo e in modo particolare il gruppo alpini di Treviolo, come ben ricorda anche il presidente sezionale nel suo saluto pubblicato nelle prime pagine di questo libro.



Alpini di Treviolo a Mitternwald (Germania) in occasione della 14ª giornata dell'I.F.M.S., nell'anno 2000 (foto archivio alpini Treviolo)

6 Alcune ricorrenze particolari

Durante i cinquant'anni di vita, risono stati alcune liete ricorrenze caratterizzate con celebrazioni particolari alla presenza di autorità civili e militari e dei rappresentanti di altri gruppi alpini provinciali ed extraprovinciali.

In particolare qui ne vogliamo ricordare due: la celebrazione del 15° anniversario di fondazione del gruppo e quella del 25° caratterizzata dalla intitolazione di una via agli alpini.

a) 27 settembre 1970: 15° di fondazione

Quella del 15° anniversario di fondazione, è stata una festa in famiglia voluta dal capogruppo Bianco Filippo per riunire, in un momento di festa, tutti gli alpini di Treviolo.

In una bella domenica di inizio autunno gli alpini si sono trovati presso il circolo A.C.L.I. di Treviolo dove sono state accolte le autorità locali: Sindaco e Giunta municipale, mons. Angelo Mosca, già cappellano militare durante la prima guerra mondiale, il comandante la stazione dei carabinieri di Stezzano, i presidenti delle sezioni ex combattenti e Reduci, con i rispettivi alfieri e gli amici alpini delle sezioni dei paesi vicini, intervenuti con i loro gagliardetti.

Dopo il "vermut d'onore" si è formato il corteo che, preceduto dalla banda musicale di Albegno si è portato nella chiesa parrocchiale di Treviolo dove è stata celebrata la Santa Messa al termine della quale si è riformato il corteo che, allietato dalle note della banda musicale si è portato al

monumento ai caduti di Treviolo per l'omaggio con la posa di due corone d'alloro, una da parte dell'Amministrazione comunale e l'altra da parte degli alpini.

Terminata la cerimonia ufficiale, autorità e alpini si sono ritrovati per il tradizionale "rancio speciale" presso una trattoria locale.



Treviolo, manifestazione celebrativa del 15° di fondazione, 27 settembre 1970, gli alpini davanti al monumento dopo la deposizione della corona d'alloro (foto archivio alpini Treviolo)

b) 28. 9 1980: Nel 25° di fondazione del gruppo, Treviolo intitola una via agli Alpini

Con l'espansione urbanistica avuta a Treviolo negli ultimi decenni, sul territorio comunale sono anche sorte nuove vie alle quali dare un toponimo.

In questa situazione...visto che bersaglieri e aviatori avevano già una via a loro dedicata, perché non intitolarne una anche agli alpini?

Approssimandosi il venticinquesimo anniversario di fondazione del gruppo Alpini di Treviolo, una data ritenuta significativa per gli alpini treviesi, i responsabili del gruppo, su mandato dei tesserati, chiesero all'Amministrazione comunale di poter avere una via a loro intitolata.

Gli amministratori, non restarono indifferenti a questa richiesta e, dopo aver esaminato le varie possibilità individuarono nella strada che svolge il percorso circolare del complesso Mulino 1 la via idonea da intitolare agli Alpini.

Dopo aver avuto questo regalo da parte del Comune, gli alpini preparavano i festeggiamenti per il venticinquesimo di fondazione e il 28 settembre 1980, con una solenne cerimonia, scoprono la targa toponomastica e tagliano il tradizionale nastro tricolore.

Il giornale della Sezione di Bergamo dell'A.N.A.: "Lo Scarpone Orobico", così ricorda l'avvenimento nel suo numero di Gennaio – Marzo 1981.

*Treviolo – bella manifestazione per i 25 anni del gruppo.
Domenica 28 settembre hanno avuto luogo a Treviolo i festeggiamenti per la ricorrenza del 25° anniversario della fondazione del gruppo con una riuscita manifestazione alla quale hanno partecipato numerosi alpini, giunti da diversi gruppi della provincia.*



Treviolo, festa per il 25° di fondazione del gruppo alpini, alcune autorità presenti alla manifestazione (foto archivio alpini Treviolo)



Treviolo, festa per il 25° di fondazione del gruppo: taglio del nastro inaugurale di via degli alpini da parte del rag. Battista Salvioni, presidente della cooperativa Mulino (foto archivio alpini Treviolo)

L'ammassamento dei convenuti ha avuto luogo presso il circolo Acli dove è stato offerto un vermouth d'onore alle Autorità presenti, tra le quali abbiamo notato il vicesindaco Sig. Piazzalunga con diversi assessori, il presidente dell'Associazione Combattenti e Reduci, il rag. Erminio Tosetti, Consigliere Provinciale dell'A.N.A. in rappresentanza del dott. Caprioli e il Brigadiere dei CC. Faceva gli onori di casa il capogruppo Antonio Minali coadiuvato dagli alpini Filippo Bianco, Piero Sorti, Angelo Adobati, Ferruccio Benedetti, Angelo Cerea.

Alle 10 inizia la sfilata degli alpini, per le vie del paese, preceduti e seguiti dalle fanfare di Curnasco e di Albegno e da una trentina di fiamme verdi; si raggiunge così la via che il comune ha voluto che fosse intestata agli alpini e che svolge il percorso circondando un nuovo complesso di villette a schiera. Il taglio del nastro è stato fatto dal Sig. Salvioni Battista [in quegli anni assessore comunale e presidente della cooperativa promotrice del complesso edilizio Mulino uno che sorge lungo via degli Alpini].



Treviolo, festa del 25° di fondazione del gruppo A.N.A.: il cappellano militare don Fiammi benedice il nuovo gagliardetto del gruppo (foto in archivio alpini Treviolo)

Il corteo prosegue fino alla piazza di Treviolo per la deposizione di una corona al monumento da Caduti con la benedizione impartita dal Cappellano don Fiammi, mentre contemporaneamente altri gruppi di Alpini hanno depresso corone ai monumenti delle frazioni di Curnasco, Albegno e Roncola. Ci si porta poi al piazzale antistante la Chiesa parrocchiale dove è stato eretto l'Altare e dove il nostro cappellano, reduce dal fronte russo, don Ambrogio Fiammi, celebra la Santa Messa coadiuvato dal parroco di Treviolo don Gianfranco Ghepari. Al termine viene benedetto il nuovo gagliardetto del gruppo, del quale ne è madrina la Signora Zanchi Lina vedova dell'alpino Luigi Vavassori morto sul fronte russo.

Il capogruppo Antonio Minali, dopo aver rivolto il ringraziamento a tutte le Autorità ed alpini presenti alla cerimonia, consegna alcune pergamene in segno di riconoscenza alla signora Lina Zanchi, madrina del gagliardetto, in ricordo anche del marito; all'alpino più anziano del gruppo, Bianco Filippo, che per 20 anni fu instancabile Capo gruppo; all'alpino Giovanni Salvioni, cavaliere di V. Veneto; all'artigliere Emilio Caccia e all'alpino Perico Giuseppe per fedeltà al gruppo.

Terminata la cerimonia ha luogo poi un rancio speciale presso la trattoria Juve ed il ristorante Benvenuto⁵.



Treviolo, festa del 25° di fondazione del gruppo A.N.A.: il gruppo degli alpini premiati con diploma di benemerenza (foto in archivio alpini Treviolo)

d) L'annuale incontro a ricordo degli amici defunti

Tutti gli anni le penne nere treviesi si ritrovano per ricordare gli amici defunti e per un momento di festa, però allo scadere del quinquennio non mancano mai di celebrare la ricorrenza con un incontro reso più solenne specialmente dalla presenza degli amici alpini di Borgo a Mozzano e di altri gruppi della provincia di Bergamo.



Roncola di Treviolo, foto di gruppo degli alpini di Treviolo in occasione dell'incontro con gli alpini di Borgo a Mozzano (foto archivio alpini Treviolo)

A questa regola non è sfuggito nemmeno il ricordo del 45° di fondazione, celebrato alla Roncola di Treviolo i alla presenza di autorità civili e militari quali: il presidente della provincia di Bergamo sig. Valerio Bettoni, il sindaco di Treviolo sig. Alessandro Benedetti, il comandante del 3° R.A.L.E. "Aquila" di Orio al Serio, i labari ed i rappresentanti delle altre associazioni d'arma e non, presenti sul territorio comunale, e di tante penne nere treviesi guidate dal capogruppo sig. Maffioletti Fiorenzo e di Borgo a Mozzano guidate dal loro capogruppo sig. Aldo Agostini.

Il corteo, preceduto dalla banda "Bordogna" di Albegno, ha percorso le vie imbandierate del capoluogo e della frazione Roncola e, dopo una sosta al monumento che ricorda i caduti in guerra della frazione, si è portato al piazzale antistante la casa degli alpini dove, dopo l'alza bandiera e l'omaggio al cippo che ricorda gli alpini defunti, il parroco della Roncola, don Oliviero Giuliani, ha celebrato la Santa Messa al campo.



Roncola di Treviolo: Annuale incontro degli alpini, anno 2003 (foto archivio alpini Treviolo)

In cinquant'anni di vita associativa, del lavoro il gruppo ne ha fatto tanto,.

Ha partecipato ad innumerevoli adunate nazionali e interregionali, ha realizzato il sogno di avere una via di Treviolo dedicata al loro corpo, ha organizzato bellissime manifestazioni. Ma c'era una cosa che agli alpini di Treviolo stava a cuore più di tutto e che doveva essere il fiore all'occhiello delle attività del gruppo: realizzare una propria sede magari in una zona dove necessitava la presenza di qualcuno che si prendesse carico della sorveglianza e della pulizia.

Ad un certo punto...



Treviolo: Consiglieri del gruppo alpini nella vecchia sede di via Piave a Curnasco (foto archivio gruppo alpini, Treviolo)



T
*reviolo: Parco del Brembo "Luigi Calcioni" La sede del gruppo A.N.A. di Treviolo dopo la nevicata del 3 marzo 2005
(foto archivio alpini Treviolo)*

¹ *Ibidem*, *Notiziario comunale*, Treviolo, dicembre 1994, p. 14.

² ARCHIVIO ALPINI TREVILO, *Notiziario comunale*, Treviolo, secondo trimestre 1993, p. 11.

³ FURIA L., ARNOLDI A., VITALI R., *80 anni di storia*, pp. 14, 15, 46, 47, 48, 61, 377.

⁴ Archivio Alpini Treviolo, *Notiziario comunale*, Treviolo, terzo trimestre 1993, p. 14.

⁵ *Ibidem*.